

forma dell'antica torre, della quale non rimane all' vista del pubblico che parte della parete a levante sulla via Genova.

La storia di questa torre meriterebbe uno studio molto accurato, reso facile dai documenti conservati nell'archivio della Città. La sua esistenza nei primordi del secolo XIV, oltrechè dall'esame dei muri del sotterraneo, è provata da questi documenti; e ne è rimarchevole quello del volume gotico del 1335, nel quale si accenna « doversi dare a Gioanetto, custode della torre della città, 5 fiorini ». Così pure quello dello stabilimento dell'orologio, uno dei primi costrutti nelle città italiane. I sapienti del Comune stanziarono nel 1387 lo stipendio a colui che doveva averne cura e le spese per l'adattamento *ut ratiocinabiliter pulset*. È importante assai la data della costruzione di questo orologio. Di quell'epoca in Piemonte solo ricordo averne osservata la forma del quadrante, in quello conservato sulla torre campanaria dell'antica chiesa di Bussoleno (Susa). Di questa torre si parla in un atto di permuta registrato alla Categoria 45 (Isola San Secondo), dove si menziona l'isola San Secondo, detta delle Scuole, presso la torre avanti la chiesa di San Rocco, colla data 1443, e nella stessa pagina, nel 1570, citandosi una vendita di bottega e *crota* per uso delle scuole. In questi documenti sono pure citati i successivi restauri introdotti nei diversi periodi, e persino i nomi e le paghe dei guardiani incaricati di osservare l'orologio, e di suonare la *baldetta* o la campana al levare ed al tramontare del sole, nonchè negli incendi e nei gravi frangenti del Comune.

Della torre medioevale non si conservano disegni; e solo si ricorda che era quella la più alta di tutte quelle della città, come risulta eziandio dalle antiche piante prospettiche della città. Ed è prova della sua straordinaria altezza, il documento nel quale si accenna essere necessario di levare dal campanile di Sant'Andrea, ora della Consolata, le vedette, le quali annunziare dovevano l'avvicinarsi del nemico. Negli ordinati dell'archivio sono segnati i successivi periodi dei restauri, quali ad esempio il 1574, nel quale anno fu riparata la guglia, ed il 1641, in cui fu permesso l'abbattimento di alberi a Lucento per sopperire alle spese della riedificazione



Antica torre
della Città di Torino.